

TRAME

Il regista Carlo Carlei e il suo libro a fumetti "The passenger"

Il regista Carlo Carlei durante la serata proposta da Trame

di ANTONIO CHIEFFALLO

LAMEZIA TERME - Il ritorno del regista Carlo Carlei a Lamezia ha sempre il sapore del grande evento, non solo per la caratura del personaggio, regista di fama internazionale, ma anche per il «senso di appartenenza» che lo lega alla sua città di nascita e che non smette mai di rivendicare: «parlarvi da quella che era la palestra del mio liceo è sempre una grande emozione». Reduce dal successo della serie televisiva "I bastardi di Pizzofalcone", trasmessa su Rai Uno a gennaio, Carlei arriva al festival Trame nella veste inedita di scrittore, per presentare il suo libro a fumetti "The passenger". Affiancato dagli scrittori Daniela Grandinetti ed Antonio Cannone, il regista lametino, racconta prima il lavoro che ha realizzato: una coppia di sposi americani va in vacanza in Sicilia e si imbatte in un boss che rapisce la donna e costringe il marito ad accompagnarlo in una serie di tappe infernali, tra fughe ed omicidi, nelle quali spuntano tracce di documentazione sulla fa-



migerata trattativa stato-mafia nel 1992. Si cala poi nei panni del durissimo censore «dell'atteggiamento lassista degli ultimi tempi»: «avrei potuto approcciarmi in diversi modi, anche realizzando il solito santino televisivo, ma lasciatemi dire che le produzioni tv stanno facendo un cattivo servizio alla causa della lotta alla mafia. Fiction come "il capo dei capi", umanizzano personaggi che invece sono delle vere e proprie bestie». Nessuno sconto, quindi, riferendosi alle recenti polemiche sulla paventata scarcerazione di Riina: «300 omicidi sulle spalle e dovrebbe uscire di galera? Lo stato sia forte contro questi mostri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

